

## INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL DEUTERONOMIO

Il deuteronomio è un libro che stranamente non è entrato tanto facilmente all'interno delle letture bibliche normali. ... Il deuteronomio ha vissuto un po' la sorte di non essere stato molto perlustrato, seguito, letto con amore.

Analizziamo alcuni degli enigmi che l'hanno reso un libro di periferia, lontano dai grandi testi profetici e sapienziali, enigmi che, una volta sciolti, lo rendono estremamente affascinante.

### Primo Enigma: il NOME

Il termine «deuteronomio» per indicare questo libro è decisamente infelice, in quanto significa “seconda legge”. Se noiosa è per noi occidentali la «prima legge» (tutti i capitoli rituali, sacrali e legislativi dell'Esodo e del Levitico), «la seconda» legge lo sarà altrettanto.

In realtà la definizione, data anche questa volta dai Settanta, l'antica versione greca della Bibbia, è molto imperfetta e incompleta, legandosi a un particolare marginale.

In Dt 17,18ss si dice, riguardo al re:

«*Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e tutti questi statuti, perché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli ed egli non si allontani da questi comandi, né a destra, né a sinistra, e prolunghi così i giorni del suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele»*

E' una bella indicazione: il re in Israele non sarà mai un dittatore assoluto, ma solo un luogotenente del vero melek, il vero re che è Dio; perciò dovrà avere «una copia della legge» (in greco: *deuteron nomon*, seconda legge), sulla quale regolare la sua vita.

Come è facile intuire si tratta di un aspetto secondario del libro.

È molto meglio rifarsi al nome usato dagli ebrei, che usano le prime parole dei libri.

Gli ebrei chiamano il Deuteronomio: *Devarim* (= le parole). Questo libro è infatti una collezione di omelie, di meditazioni, di prediche, di riflessioni sulla legge.

### Secondo Enigma: l'ORIGINE

Il Deuteronomio è attribuito a Mosè, ma sappiamo che ha avuto un'origine diversa, molto più recente, che alcuni studiosi ritengono di individuare in 2Re 22,8-20:

Abbozziamo un inquadramento storico.

Il regno del Nord è già stato cancellato nel 721, con la caduta della capitale Samaria stretta dall'assedio durissimo delle armate assire di Sargon II. Nel regno del Sud la storia continua; una storia modesta attorno alla capitale che è il cuore dell'ebraismo, Gerusalemme, dove si succedono figure diversissime: un re, Ezechia, che fa perfino sperare al profeta Isaia di avere i contorni del messia, o perlomeno che su di lui si possa modellare la speranza messianica. Ma subito dopo, per un lunghissimo arco di tempo, un re che la Bibbia definisce famigerato, Manasse.

Si continua così in un'altalena di paure e di speranze, finché non è la volta del re Giosia, descritto dalla Bibbia con estrema simpatia. Sotto di lui riceve la sua vocazione il profeta Geremia nel 622.

Prima della sua drammatica morte, avvenuta nel 609 a.C., Giosia avvia una grande riforma religiosa e politica, alimentata da un libro misterioso.

Leggiamo il racconto, scegliendo solo le parti principali. Il contesto è quello della consegna dei fondi per il resaturo del tempio, una delle componenti di questa riforma operata da Giosia.

«*Il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safàn: «Ho trovato nel tempio il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safàn, che lo lesse. Lo scriba Safàn quindi andò dal re e gli riferì: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato agli esecutori dei lavori, addetti al tempio». Inoltre lo scriba Safàn riferì al re: «Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro». Safàn lo lesse davanti al re.*

*Udite le parole del libro della legge, il re si lacerò le vesti. Egli comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikam figlio di Safàn, ad Achbor figlio di Michea, allo scriba Safàn e ad Asaia ministro del re: «Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, intorno alle parole di questo libro ora trovato; difatti grande è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro e nelle loro azioni non si sono ispirati a quanto è stato scritto per noi».*

Il sacerdote Chelkia, insieme con tutta questa piccola corte, si reca da una donna profetessa, Cudla, moglie di Sallun, figlio di Tikvà, figlio di Carcas guardarobiere.

*«essa abitava in Gerusalemme nel secondo quartiere. L'interrogarono ed essa rispose loro: «Dice il Signore Dio di Israele: Riferite all'uomo che vi ha inviati da me: Così parla il Signore: Eccomi, io faccio piombare una sciagura su questo luogo e sui suoi abitanti, attuando tutte le parole del libro lette dal re di Giuda, perché hanno abbandonato me e hanno bruciato incenso ad altri dèi per provocarmi a sdegno con tutte le opere delle loro mani; la mia collera divamperà contro questo luogo e non si spegnerà! Al re di Giuda, che vi ha inviati a consultare il Signore, riferirete: Queste cose dice il Signore Dio d'Israele: Quanto alle parole che hai udito,... poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti al Signore, udendo le mie parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti, che cioè diverranno una desolazione e una maledizione, ti sei lacerate le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato. Oracolo del Signore...»*

In sostanza: nell'interno del tempio, secondo questo racconto, si scopre un libro sepolto nella polvere (così sembrerebbe a prima vista) dimenticato per colpa del re precedente, il perverso Manasse.

Di fatto gli studiosi, di fronte a questa indicazione (il libro è alla base della riforma di Giosia), hanno avanzato due interpretazioni:

Forse si tratta di una *pia fraus* (= pia frode): il re e il sommo sacerdote avevano bisogno di appoggiare questa riforma su un fondamento biblico, e allora ricorrono a un libro composto per l'occasione, che poteva anche avere degli antecedenti ma che in quel momento viene idealmente ritrovato nel tempio per far credere che esso sia un testo sacro, canonico.

La seconda ipotesi è forse più attendibile e si rifà a una serie di dati dispersi all'interno di molte pagine del Deuteronomio e di altri testi biblici.

Sappiamo che lo spirito del Deuteronomio era fiorito nel regno fratello del nord, in Samaria, dove i leviti dei santuari delle campagne si opponevano alla politica religiosa dei sovrani d'Israele (tendenzialmente filo idolatrica, filobaalica, cioè legata ai culti della fertilità e al loro dio Baal), tenendo viva la fiaccola di un jahvismo puro, quello delle antiche tradizioni d'Israele.

Crollato il regno di Samaria nel 721 a.C. c'è la dispersione generale: alcuni abitanti di Samaria sono deportati in Assiria; quei pochi che restano sono ancor oggi i samaritani (popolazione mista con un filo di ebraismo antico e con immissioni di altro genere).

Altri ancora, tra i quali alcuni di quei leviti, probabilmente si trasferiscono a Gerusalemme, dove trovano finalmente il terreno per realizzare la loro spiritualità.

Lentamente questa spiritualità si codifica. Ma non potendo essere riconosciuti come sacerdoti a Gerusalemme, essi diventano laici.

I loro discepoli sono laici, e fanno fiorire una scuola laica teologica molto più affascinante di quella interna alle strutture sacerdotali.

Il Deuteronomio nasce probabilmente attraverso questa esperienza lontana che si cristallizza in Gerusalemme e che diventa poi la guida per la riforma di Giosia.

In merito a questa ipotesi abbiamo anche una controprova.

Sotto il re Giosia appare la grandissima figura profetica di Geremia, e in Geremia esistono molte pagine (chiamate tradizionalmente «i discorsi deuteronomici») redatte nello stile del Deuteronomio. Ciò significa che all'inizio Geremia si è schierato dalla parte di questo movimento spirituale, laico ma più profondo rispetto alla spiritualità che lui, sacerdote, riceveva dai suoi confratelli. Basti un esempio a proposito della teologia della circoncisione. In Dt 10,16 leggiamo:

« Circoncidete il vostro cuore ostinato  
Piuttosto che il prepuzio»

In Geremia 4,4 si dice:

« Circoncidete per il Signore  
Circoncidete il vostro cuore»

Nel resto della Bibbia non si trova mai quest'espressione, c'è solo in Deuteronomio e in Geremia.

Ecco allora un secondo nodo sciolto: il Deuteronomio ha certamente una storia alle spalle, che si cristallizza in un libro durante la riforma di Giosia, mentre si va affermando la predicazione di Geremia, molto spirituale, intrisa di istanze ed esigenze che sono proprie del Deuteronomio stesso.

### TERZO ENIGMA: L'ESTENSIONE

Il percorso del Pentateuco, ossia dei primi cinque libri biblici è contrassegnato da una serie di «fiumi» letterari e storici, di tipo «carsico», al punto che gli studiosi, di tanto in tanto, si interrogano sulla realtà della loro esistenza.

I principali sono tre:

- ✚ la tradizione jahvista dell'epoca davidica e salomonica
- ✚ la tradizione elohista settentrionale (del regno dove è nato il Deuteronomio) fiorita intorno al IX secolo a.C
- ✚ la tradizione sacerdotale di cui abbiamo letto un esempio splendido nel Levitico.

Oltre a queste ci sono delle tradizioni minori tra le quali si pone il Deuteronomio, la cui genesi è proprio quella di un fiume: un rigagnolo del nord di Israele, che si ingrossa fino a diventare un fiume molto più largo di quanto immaginiamo.

La tradizione deuteronomica si trova prima di tutto nell'interno del libro da cui prende il nome, anche se solo per quanto concerne i primi trenta capitoli, mentre gli ultimi quattro sono in realtà ancora frutto delle tradizioni sopra citate.

Gli studiosi inoltre hanno rilevato che i libri che seguono ( Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re) sono stesi in uno stile che riflette quello deuteronomico, al punto che hanno coniato l'espressione «storiografia deuteronomistica» intendendo l'allargarsi della tradizione deuteronomica a meditazione su tutta la storia d'Israele e di Giuda, fino al punto finale scritto in 2 Re 25,26-30.

È opportuno leggerlo perché a conclusione di tutta la tradizione, comprese le pagine storiche, vi si trova un segno eloquente dello spirito Deuteronomio.

Nel 586 Gerusalemme è rasa al suolo; comincia l'esilio di Babilonia e nell'esilio viene portato via, accecato, l'ultimo re, Sedecia.

Ma già precedentemente era stato deportato un altro sovrano, Ioiachin deposto da Nabucodonosor.

Sono dei re infelici, prigionieri in Babilonia, segno dell'infelicità totale di una nazione schiava.

Il Secondo Libro dei Re descrive tutte queste vicende fino a quel giorno terribile (il nono giorno del mese di Av), quando crolla la città e il tempio. Quel giorno è un giorno di lutto, ancor oggi, per gli ebrei. In finale scrive:

*Ora nell'anno trentasette della deportazione di Ioiachin, re di Giuda, nel decimosecondo mese, il ventisette del mese, Evil-Merodach re di Babilonia nell'anno in cui divenne re, fece grazia a Ioiachin re di Giuda e lo fece uscire dalla prigione. Gli parlò con benevolenza, gli assegnò un seggio superiore ai seggi dei re che si trovavano con lui in Babilonia e gli fece cambiare le vesti che aveva portato nella prigione. Ioiachin mangiò sempre dalla tavola del re per tutto il resto della sua vita. Il suo vitto quotidiano gli fu assicurato sempre dal re di Babilonia, finché visse.*

Così l'ultima riga della tradizione deuteronomistica, intinta nell'inchiostro nero dell'esilio, lascia cadere una stilla di speranza, presentando l'ultimo re pienamente legittimo, Ioiachim, graziato e trattato con onore, configurando così il destino futuro del popolo ebraico, quando arriverà Ciro e lo libererà.

Il Deuteronomio ha, pertanto, una presenza consistente, corposa, tanto che alcuni studiosi, a causa di questo suo dilagare, tendono a non parlare più di Pentateuco.

Il tedesco M. Noth preferisce individuare un Tetrateuco, prendendo solo i primi quattro libri. Qualcun altro, come von Rad, parla di Esateuco, cioè di sei libri, mettendo Giosuè sulla scia del Deuteronomio, perché il Deuteronomio canta la terra promessa che è il grande scenario sul quale si svolgerà tutta la storia successiva.

## QUARTO ENIGMA: IL VOCABOLARIO, IL LINGUAGGIO

Il Deuteronomio non è come il levitico, anche se molte pagine sembrano simili.

Si passa dalla gelidità sacerdotale di quello al calore profetico di questo. Si tratta sempre di legge, e quindi di imposizione, ma è una legge sentita come dato interno dello spirito, come una realtà interiore che trasfigura.

Nella lettura vedremo che non si formula mai il precetto nella maniera legale, fredda e impersonale: chi farà questo ...; se uno farà questo...; ci sarà invece sempre un « tu », un « voi » tipico della predica, dell'appello che ti coinvolge, dell'invito a una adesione gioiosa, spontanea, calorosa.

Cogliamo dalla lettura di alcuni brani questo tono appassionato.

*«Ora dunque, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, perché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso del paese che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.» (Deut.4,1)*

*«Infatti qual grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?» (Deut. 4,7)*

*«Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli ,»( Deuteronomio 7,7)*

Vediamo ora Deut. 30,11-15, che contiene una bellissima riflessione sulla legge. Noi siamo restii a concepirla come qualcosa di vicino, di immediato; ma quando è vissuta come specchio della volontà di Dio, come eco di un mistero, acquista un significato diverso.

*«Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica. »*

E' una rivelazione ormai entrata nel tuo corpo, nel tuo essere. Lo stesso Corano dice: "Allah è più vicino a te di quanto lo sia la tua aorta"; è più vicino a te più di quanto tu lo sia a te stesso.

*«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; »*

Risuona qui il tema della libertà.

La sigla fondamentale, il filo letterario sarà proprio in quel verbo con cui si intitolano di solito i commenti al Deuteronomio: « Ascolta! » ( *Shemà Israël* = Ascolta, Israele! ). Questa preghiera, una delle preghiere più famose anche per l'ebraismo di oggi, è un passo appunto del Deuteronomio, e suona:

*«Ascolta, Israele,  
Il Signore è il tuo Dio. Il Signore è uno ».*

Dunque un appello a scoprire, ad ascoltare, ad essere in tensione amorosa

Ripetutamente nel Dt si trova l'invito «amare il Signore con tutto con tutta la mente», o il verbo «ascoltare» seminato qua e là come una specie di spia che si accende per rinverdire l'amore, o l'espressione «il Signore tuo Dio», «il Signore nostro Dio», «il Signore mio Dio » (più di trecento volte), che esprime un rapporto personale Diretto con Dio, non tipico di una Legge o norma.

Si può quindi dire che il linguaggio del Deuteronomio è il linguaggio dell'adesione, dell'amore che in quanto tale non chiede spiegazioni, calcoli; è il linguaggio di una religione non economica o del merito, ma dell' Amore gioioso, della libertà: Dio ti parla nell'interno del tuo cuore su puoi anche rifiutarlo.

## **QUINTO ENIGMA: LA STRUTTURA**

Quando si legge un libro è necessario averne presente la struttura, su cui distribuire la nostra lettura personale.

Anche per quanto riguarda la struttura il Deuteronomio è un enigma. Ne vediamo scorrere due, tracciate quasi da due diverse persone operanti sullo stesso materiale

### **1. Le tre omelie di Mosè**

In questo libro Mosè fa tre discorsi. Il primo comincia così:

*«Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele oltre il Giordano, nel deserto.»( Deut 1,1).*

Continua: Mosè cominciò a spiegare questa legge. In Deut 4,40 troviamo questa conclusione

*« Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti dò, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore tuo Dio ti dà per sempre».*

Qui finisce il primo discorso. Da Deut 4,44 in avanti abbiamo il secondo discorso, monumentale, immenso, costituito da un codice interno: il codice deuteronomico; questa «lunga predica» prosegue fino al capitolo 28 e finisce con le benedizioni per chi osserverà questa legge e le maledizioni per chi la rifiuterà.

In Deuteronomio 29, 1 leggiamo invece:

*« Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Voi avete visto quanto il Signore ha fatto sotto i vostri occhi, nel paese d'Egitto, al faraone, a tutti i suoi ministri e a tutto il suo paese»*

Siamo sulla terza omelia, breve come la prima. Finisce al c 30 con i versetti 19-20 che leggiamo, perché è la finale ideale di tutto il libro, oltre che dell'ultima omelia.

*« io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare sulla terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».*

È un finale di grande respiro e di grande amore.

### **2. Lo schema dell'alleanza**

All'interno di queste tre omelie c'è un'altra distribuzione, apparentemente sul tracciato di uno dei famosi schemi dei trattati vassalatici.

Nell'antico oriente il mondo hittita, prima di tutto, ma anche il mondo di Ebla ( la grande città della Siria recentemente scoperta dagli archeologi italiani ) come pure altre culture usavano spesso degli schemi ufficiali per formulare le alleanze diplomatiche: La Bibbia sembra che abbia organizzato e descritto il suo rapporto con Dio ( l'alleanza) sulla base degli schemi di questi trattati.

Tali schemi comprendevano i seguenti elementi:

- a) *Un prologo storico.* Si cominciava sempre ricordando ciò che il gran re aveva fatto per il suo vassallo in passato. Per questo all'interno dei primi undici capitoli del Dt abbiamo proprio un grande prologo storico: sono evocati l'esodo, il deserto, tutti i doni misteriosi di Dio, il Sinai, la sua Parola, tutto ciò che egli ha fatto per Israele come nelle norme protocollari dei trattati orientali vassalatici.
- b) Il codice, cioè *i diritti e i doveri* che troviamo nel cuore del libro, al centro (cc. 12-26): il gran re si impegnava con il suo vassallo e questi doveva impegnarsi con il sovrano.
- c) Alla fine (cc. 27-30), *le benedizioni e le maledizioni* legate all'osservanza o meno delle clausole del trattato.

Nel libro quindi si distende (cc. 1-11; 12-26; 27-30) un altro schema, quello dell'alleanza. Si può dunque affermare senza ombra di dubbio che il libro del deuteronomio è il canto per eccellenza dell'alleanza, il canto di una legge osservata perché sentita come desiderio di Dio.

L'alleanza diventa la grande prospettiva teologica di questo libro.

## CONCLUSIONI

Terminiamo sottolineando ulteriormente la prospettiva di fondo nella quale rileggere il libro, quella di superare l'accanimento esegetico per arrivare ad un sereno «ascoltare».

Lo facciamo attraverso la lettura di un breve racconto tratto dal mondo orientale recente, dalla tradizione mistica islamica:

*«Il giovane discepolo era un tale prodigio che studiosi di ogni parte cercavano il suo consiglio e si meravigliavano della sua cultura. Il governatore, cercando un consigliere, si recò dal Maestro - il Maestro per eccellenza è il grande sapiente, il quale ha una grande esperienza spirituale - e disse: "Dimmi, è vero che quel giovane sa tutto quello che si dice che egli sappia?". "A dire la verità - rispose il Maestro sarcasticamente - quel tale legge e parla così tanto che non vedo come potrebbe trovare il tempo di sapere e di ascoltare qualcosa"».*

La conoscenza scientifica, la ricerca, lo studio e l'analisi sono certamente indispensabili ma per far fiorire un testo così caloroso come è il Deuteronomio è necessario anche essere in ascolto intenso, spirituale, silenzioso.

*Dopo aver disegnato le due trame che si intersecano all'interno della stesura letteraria del Deuteronomio, ne iniziamo ora la lettura. Lo facciamo tentando di ricostruire, attraverso un testo e un profilo, quell'atmosfera di fondo, già ricordata, di «predica» (nell'accezione «calorosa» del termine), riscattando così questo libro da quel triste titolo che i Settanta gli hanno attribuito (seconda legge) e riconducendolo ancora allo splendore del titolo ebraico: Devarim, parole, omelie, appelli.*

## L'ATMOSFERA DI FONDO

### 1. Il Salmo 119

Il tema fondamentale del Deuteronomio è la Legge, vista però come espressione dell'amore e della volontà di Dio. Per ricreare il clima suggerito da questo libro biblico riguardo a questo tema ricorriamo ad una preghiera biblica, il Salmo 119. Il suo testo è un enorme cantico, che Pascal, si dice, usava come preghiera del mattino.

Il Salmo 119 è infatti il più lungo di tutti i salmi. È composto da 22 ottonari alfabetici, ognuno cioè corrispondente alla omologa lettera dell'alfabeto ebraico: in tutto 176 distici, 1064 parole.

È stato chiamato il moto perpetuo della fedeltà del Signore, una specie di spirale musicale sonora continua.

Ha al suo interno otto termini diversi per indicare la Legge, rintracciabili anche in traduzione: essi cantano tutti i segreti della Legge, mai considerata come qualcosa di imposto dall'alto, o come una cappa di piombo che coarta il cammino dell'uomo, ma come una parola che ti viene indirizzata e che tu sei invitato ad assumere.

Le immagini usate per indicare la Legge (*Torah*, la parola di Dio) sono di tre tipi e fanno capire l'importanza della legge come comunicazione dell'Infinito, di Dio.

Prima di tutto v'è l'immagine del cammino: la via è rappresentata almeno una trentina di volte, con verbi, vocaboli, piccoli bozzetti. Il viaggio è simbolo della vita.

Poi c'è un'immagine «sensitiva», gustativa, quella del *miele*, del cibo. La parola di Dio come alimento e sostegno per l'esistenza: «Le Tue parole per me sono pin dolci del miele, più dolci di un favo stillante».

Infine l'immagine bellissima del v. 105: la tua parola, la tua tua legge è *lampada* per i miei passi, mentre cammino nell'oscurità della vita.

Questa preghiera riassume anche l'*animus* del Deuteronomio: un vero e proprio canto della legge dall'A

#### Salmi 119

##### Alleluia. Alef

- 1 Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.
- 2 Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.
- 3 Non commette ingiustizie, cammina per le sue vie.
- 4 Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati fedelmente.
- 5 Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti.
- 6 Allora non dovrò arrossire se avrò obbedito ai tuoi comandi.
- 7 Ti loderò con cuore sincero quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
- 8 Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.

##### Bet

- 9 Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Custodendo le tue parole.
- 10 Con tutto il cuore ti cerco: non farmi deviare dai tuoi precetti.
- 11 Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato.
- 12 Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.
- 13 Con le mie labbra ho enumerato tutti i giudizi della tua bocca.
- 14 Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene.
- 15 Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.
- 16 Nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola.

##### Ghimel

- 17 Sii buono con il tuo servo e avrò vita, custodirò la tua parola.
- 18 Aprimi gli occhi perché io veda le meraviglie della tua legge.
- 19 Io sono straniero sulla terra, non nascondermi i tuoi comandi.
- 20 Io mi consumo nel desiderio dei tuoi precetti in ogni tempo.
- 21 Tu minacci gli orgogliosi; maledetto chi devia dai tuoi decreti.

##### Mem

- 97 Quanto amo la tua legge, Signore; tutto il giorno la vado meditando.
- 98 Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici, perché sempre mi accompagna.
- 99 Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti.
- 100 Ho più senno degli anziani, perché osservo i tuoi precetti.
- 101 Tengo lontano i miei passi da ogni via di male, per custodire la tua parola.
- 102 Non mi allontano dai tuoi giudizi, perché sei tu ad istruirmi.
- 103 Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: più del miele per la mia bocca.
- 104 Dai tuoi decreti ricevo intelligenza, per questo odio ogni via di menzogna.

##### Nun

- 105 Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
- 106 Ho giurato, e lo confermo, di custodire i tuoi precetti di giustizia.
- 107 Sono stanco di soffrire, Signore, dammi vita secondo la tua parola.
- 108 Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi.
- 109 La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge.
- 110 Gli empi mi hanno teso i loro lacci, ma non ho deviato dai tuoi precetti.
- 111 Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, sono essi la gioia del mio cuore.
- 112 Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, in essi è la mia ricompensa per sempre.

##### Samech

- 113 Detesto gli animi incostanti, io amo la tua legge.
- 114 Tu sei mio rifugio e mio scudo, spero nella tua parola.

alla Z, perché la parola di Dio dev'essere l'alfa e l'omega nell'arco intero dell'esistenza.

## 2. La figura di Mosè

Il profilo dominante e invece quello di Mosè. In effetti grande protagonista di questo libro. Torneremo a parlare della figura anche in finale, quando leggeremo il grande saluto di Mosè al Pentateuco e alla vita,

Il nome di Mosè è sacro. Mosè è chiamato dalla tradizione rabbinica «Morenù», «il nostro maestro» per eccellenza. Il Deuteronomio aiuterà ad avere un suo ritratto.

Ci sono delle rappresentazioni della fisionomia di Mosè, nella storia dell'arte ebraica rinascimentale fatte non con dei tratti di penna ma con il testo del Deuteronomio scritto in ebraico fittamente, in modo che per esempio la barba intera di Mosè riassume quasi tutto il codice deuteronomico e il resto venga distribuito nel resto del suo volto.

Un'idea molto suggestiva, al di là dell'abilità calligrafica dell'estensore: l'idea che Mosè è la parola che egli trasmette, di cui egli è veicolo e strumento di comunicazione.

Dobbiamo poi pensare agli influssi che la persona di Mosè ha continuato ad esercitare dall'antichità in poi.

Pensiamo alla Vita di Mosè scritta dal grande filosofo alessandrino giudeo Filone.

Nella tradizione cristiana, abbiamo Gregorio di Nissa, uno dei grandi padri cappadoci (Asia minore), che scrisse *Sulla vita di Mosè il legislatore della perfezione della virtù*. Pensiamo, infine, anche a Sigmund Freud, che nel 1913 stette due settimane davanti al Mosè di Michelangelo per poi produrre una strana meditazione, molto discussa, *L'uomo Mose e la religione monoteistica*. Secondo il padre della psicanalisi Israele compie una specie di parricidio nei confronti di Mosè, per liberarsi quasi da colui che gli aveva dato l'identità.

**22** Allontana da me vergogna e disprezzo, perché ho osservato le tue leggi.

**23** Siedono i potenti, mi calunniano, ma il tuo servo medita i tuoi decreti.

**24** Anche i tuoi ordini sono la mia gioia, miei consiglieri i tuoi precetti.

*Dalet*

**25** Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola.

**26** Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; insegnami i tuoi voleri.

**27** Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi.

**28** Io piango nella tristezza; sollevami secondo la tua promessa.

**29** Tieni lontana da me la via della menzogna, fammi dono della tua legge.

**30** Ho scelto la via della giustizia, mi sono proposto i tuoi giudizi.

**31** Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, che io non resti confuso.

**32** Corro per la via dei tuoi comandamenti, perché hai dilatato il mio cuore.

*He*

**33** Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti e la seguirò sino alla fine.

**34** Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge e la custodisca con tutto il cuore.

**35** Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, perché in esso è la mia gioia.

**36** Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso la sete del guadagno.

**37** Distogli i miei occhi dalle cose vane, fammi vivere sulla tua via.

**38** Con il tuo servo sii fedele alla parola che hai data, perché ti si tema.

**39** Allontana l'insulto che mi sgomenta, poiché i tuoi giudizi sono buoni.

**40** Ecco, desidero i tuoi comandamenti; per la tua giustizia fammi vivere. *Vau*

**41** Venga a me, Signore, la tua grazia, la tua salvezza secondo la tua promessa;

**42** a chi mi insulta darò una risposta, perché ho fiducia nella tua parola.

**43** Non togliere mai dalla mia bocca la parola vera, perché confido nei tuoi giudizi.

**44** Custodirò la tua legge per sempre, nei secoli, in eterno.

**45** Sarò sicuro nel mio cammino, perché ho ricercato i tuoi voleri.

**46** Davanti ai re parlerò della tua alleanza senza temere la vergogna.

**47** Gioirò per i tuoi comandi che ho amati.

**48** Alzerò le mani ai tuoi precetti che amo, mediterò le tue leggi.

*Zain*

**49** Ricorda la promessa fatta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza.

**50** Questo mi consola nella miseria:

**115** Allontanatevi da me o malvagi, osserverò i precetti del mio Dio.

**116** Sostienimi secondo la tua parola e avrò vita, non deludermi nella mia speranza.

**117** Sii tu il mio aiuto e sarò salvo, gioirò sempre nei tuoi precetti.

**118** Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,

perché la sua astuzia è fallace.

**119** Consideri scorie tutti gli empi della terra,

perciò amo i tuoi insegnamenti.

**120** Tu fai fremere di spavento la mia carne, io temo i tuoi giudizi.

*Ain*

**121** Ho agito secondo diritto e giustizia;

non abbandonarmi ai miei oppressori.

**122** Assicura il bene al tuo servo; non mi opprimano i superbi.

**123** I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza e della tua parola di giustizia.

**124** Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore

e insegnami i tuoi comandamenti.

**125** Io sono tuo servo, fammi comprendere

e conoscerò i tuoi insegnamenti.

**126** È tempo che tu agisca, Signore; hanno violato la tua legge.

**127** Perciò amo i tuoi comandamenti più dell'oro, più dell'oro fino.

**128** Per questo tengo cari i tuoi precetti

e odio ogni via di menzogna.

*Pe*

**129** Meravigliosa è la tua alleanza, per questo le sono fedele.

**130** La tua parola nel rivelarsi illumina,

dona saggezza ai semplici.

**131** Apro anelante la bocca,

perché desidero i tuoi comandamenti.

**132** Volgiti a me e abbi misericordia, tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.

**133** Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola

e su di me non prevalga il male.

**134** Salvami dall'oppressione dell'uomo

e obbedirò ai tuoi precetti.

**135** Fa' risplendere il volto sul tuo servo

e insegnami i tuoi comandamenti.

**136** Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi,

perché non osservano la tua legge.

*Sade*

**137** Tu sei giusto, Signore, e retto nei tuoi giudizi.

**138** Con giustizia hai ordinato le tue leggi

e con fedeltà grande.

**139** Mi divora lo zelo della tua casa,



Anche la musica si è sovente ispirata a Mose (c'è un famoso *Mosè* di Gioacchino Rossini, un *Mosè* di Max Bruch, un *Mosè* di Lorenzo Perosi); e anche la pittura (Chagall soprattutto).

Infine la sua figura provocatoria non ha smesso di rappresentare un modello anche ai nostri giorni, o quasi.

Ad esempio, alla fine del secolo scorso un americano, Marcus Garvey, negro, aveva idealmente convocato tutto il popolo negro americano per spingerlo a un grande esodo verso le terre dell'Africa che avevano abbandonato da secoli, e naturalmente quelli che si unirono a lui come discepoli lo chiamarono subito *Black Moses*, il Mosè nero.

Concludo questo profilo con due testimonianze:

✚ La prima è tratta dal Siracide o Ecclesiastico, testo deuterocanonico, assente dalla Bibbia ebraica ma presente in quella cattolica e ortodossa, che nel c. 45, 1-5 offre di Mosè questo ritratto calorosissimo:

*Sorse un uomo di pietà,  
che riscosse una stima universale  
e fu amato da Dio e dagli uomini:  
Mosè, il cui ricordo è benedizione.  
Lo rese glorioso come i santi  
e lo rese grande a timore dei nemici.  
Per la sua parola fece cessare i prodigi  
e lo glorificò davanti ai re;  
gli diede autorità sul suo popolo  
e gli mostrò una parte della sua gloria.  
Lo santificò nella fedeltà e nella mansuetudine;  
lo scelse fra tutti i viventi.  
Gli fece udire la sua voce;  
lo introdusse nella nube oscura  
e gli diede a faccia a faccia i comandamenti,  
legge di vita e di intelligenza,  
perché spiegasse a Giacobbe la sua alleanza,  
i suoi decreti a Israele.*

✚ La seconda testimonianza invece è molto più rara. Si tratta di una musica composta nel sec. XII da Giovanni, un monaco siciliano che si convertì al giudaismo prendendo il nome di Obadiâ ( servo del Signore ). Si intitola *l'elogio di Mosè*, ed è

*la tua parola mi fa vivere.*

**51** I superbi mi insultano aspramente, ma non devio dalla tua legge.

**52** Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore, e ne sono consolato.

**53** M'ha preso lo sdegno contro gli empi che abbandonano la tua legge.

**54** Sono canti per me i tuoi precetti, nella terra del mio pellegrinaggio.

**55** Ricordo il tuo nome lungo la notte e osservo la tua legge, Signore.

**56** Tutto questo mi accade perché ho custodito i tuoi precetti.

Het

**57** La mia sorte, ho detto, Signore, è custodire le tue parole.

**58** Con tutto il cuore ti ho supplicato, fammi grazia secondo la tua promessa.

**59** Ho scrutato le mie vie, ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.

**60** Sono pronto e non voglio tardare a custodire i tuoi decreti.

**61** I lacci degli empi mi hanno avvinto, ma non ho dimenticato la tua legge.

**62** Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode per i tuoi giusti decreti.

**63** Sono amico di coloro che ti sono fedeli e osservano i tuoi precetti.

**64** Del tuo amore, Signore, è piena la terra;

*insegnami il tuo volere.*

Tet

**65** Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, secondo la tua parola.

**66** Insegnami il senno e la saggezza, perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

**67** Prima di essere umiliato andavo errando, ma ora osservo la tua parola.

**68** Tu sei buono e fai il bene, insegnami i tuoi decreti.

**69** Mi hanno calunniato gli insolenti, ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.

**70** Torpido come il grasso è il loro cuore, ma io mi diletto della tua legge.

**71** Bene per me se sono stato umiliato, perché impari ad obbedirti.

**72** La legge della tua bocca mi è preziosa più di mille pezzi d'oro e d'argento. Iod

**73** Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; fammi capire e imparerò i tuoi comandi.

**74** I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, perché ho sperato nella tua parola.

**75** Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi e con ragione mi hai umiliato.

**76** Mi consoli la tua grazia, secondo la tua promessa al tuo servo.

**77** Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,

*poiché la tua legge è la mia gioia.*

**78** Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono;

*io mediterò la tua legge.*

**79** Si volgano a me i tuoi fedeli e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.

*perché i miei nemici dimenticano le tue parole.*

**140** Purissima è la tua parola, il tuo servo la predilige.

**141** Io sono piccolo e disprezzato, ma non trascuro i tuoi precetti.

**142** La tua giustizia è giustizia eterna e verità è la tua legge.

**143** Angoscia e affanno mi hanno colto,

*ma i tuoi comandi sono la mia gioia.*

**144** Giusti sono i tuoi insegnamenti per sempre,

*fammi comprendere e avrò la vita.*

Kof

**145** T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi;

*custodirò i tuoi precetti.*

**146** Io ti chiamo, salvami, e seguirò i tuoi insegnamenti.

**147** Precedo l'aurora e grido aiuto, spero sulla tua parola.

**148** I miei occhi prevengono le veglie per meditare sulle tue promesse.

**149** Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia;

*Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.*

**150** A tradimento mi assediano i miei persecutori,

*sono lontani dalla tua legge.*

**151** Ma tu, Signore, sei vicino, tutti i tuoi precetti sono veri.

**152** Da tempo conosco le tue testimonianze

*che hai stabilite per sempre.*

Res

**153** Vedi la mia miseria, salvami, perché non ho dimenticato la tua legge.

**154** Difendi la mia causa, riscattami, secondo la tua parola fammi vivere.

**155** Lontano dagli empi è la salvezza, perché non cercano il tuo volere.

**156** Le tue misericordie sono grandi, Signore,

*secondo i tuoi giudizi fammi vivere.*

**157** Sono molti i persecutori che mi assalgono,

*ma io non abbandono le tue leggi.*

**158** Ho visto i ribelli e ne ho provato ribrezzo,

*perché non custodiscono la tua parola.*

**159** Vedi che io amo i tuoi precetti, Signore, secondo la tua grazia dammi vita.

**160** La verità è principio della tua parola,

*resta per sempre ogni sentenza della tua giustizia.*

Sin

**161** I potenti mi perseguitano senza motivo,

*ma il mio cuore teme le tue parole.*

**162** Io gioisco per la tua promessa, come uno che trova grande tesoro.

**163** Odio il falso e lo detesto, amo la tua legge.

costituito da un tessuto continuo di citazioni bibliche precise, ma elaborate.

Il primo dei testi biblici è tratto da Dt 5, ed è impostato secondo la tecnica rabbinica della domanda e risposta tra padre e figlio.

«Chi è stato sul monte Oreb assorbendo il contenuto del “resta con me” come Mosè?» (Dt 5)

«Chi ha condotto il mio gregge attraverso il deserto, saziandolo e dicendo: “Sgorga o pozzo” come Mosè?» (Nm. 21)

«Chi ha supplicato dicendo: “Pentiti del male che vuoi fare al tuo popolo” come Mosè?» (Es. 32)

«Chi ha rivelato le leggi alle moltitudini in una rivelazione senza enigmi, come Mosè?» (Nm. 22)

«Chi ha insegnato al mio popolo con suppliche ed è stato degno di entrare nella nube con Mosè? ... Dai cieli egli è salito a Dio. Sappi, mio popolo, che la tua luce giunge. La gloria dell'Eterno su di te si leva.»

Ora con questi due sfondi ( quello della preghiera del salmo 19 e quello della figura di Mosè) iniziamo la lettura.

**80** Sia il mio cuore integro nei tuoi precetti,

perché non resti confuso. Caf  
**81** Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,

spero nella tua parola.  
**82** Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa,

mentre dico: «Quando mi darai conforto?».

**83** Io sono come un otre esposto al fumo, ma non dimentico i tuoi insegnamenti.

**84** Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando farai giustizia dei miei persecutori?

**85** Mi hanno scavato fosse gli insolenti che non seguono la tua legge.

**86** Verità sono tutti i tuoi comandi; a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto.

**87** Per poco non mi hanno bandito dalla terra, ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

**88** Secondo il tuo amore fammi vivere e osserverò le parole della tua bocca.

Lamed

**89** La tua parola, Signore, è stabile come il cielo.

**90** La tua fedeltà dura per ogni generazione; hai fondato la terra ed essa è salda.

**91** Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi, perché ogni cosa è al tuo servizio.

**92** Se la tua legge non fosse la mia gioia, sarei perito nella mia miseria.

**93** Mai dimenticherò i tuoi precetti: per essi mi fai vivere.

**94** Io sono tuo: salvami, perché ho cercato il tuo volere.

**95** Gli empi mi insidiano per rovinarmi, ma io medito i tuoi insegnamenti.

**96** Di ogni cosa perfetta ho visto il limite, ma la tua legge non ha confini.

**164** Sette volte al giorno io ti lodo per le sentenze della tua giustizia.

**165** Grande pace per chi ama la tua legge,

nel suo cammino non trova inciampo.

**166** Aspetto da te la salvezza, Signore, e obbedisco ai tuoi comandi.

**167** Io custodisco i tuoi insegnamenti e li amo sopra ogni cosa.

**168** Osservo i tuoi decreti e i tuoi insegnamenti:

davanti a te sono tutte le mie vie.

Tau

**169** Giunga il mio grido fino a te, Signore,

fammi comprendere secondo la tua parola.

**170** Venga al tuo volto la mia supplica,

salvami secondo la tua promessa.

**171** Scaturisca dalle mie labbra la tua lode,

poiché mi insegni i tuoi voleri.

**172** La mia lingua canti le tue parole, perché sono giusti tutti i tuoi comandamenti.

**173** Mi venga in aiuto la tua mano, poiché ho scelto i tuoi precetti.

**174** Desidero la tua salvezza, Signore, e la tua legge è tutta la mia gioia.

**175** Possa io vivere e darti lode, mi aiutino i tuoi giudizi.

**176** Come pecora smarrita vado errando;

cerca il tuo servo, perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.